



## GIUBILEO DELL'ARTE E DELLA CULTURA: DAVANTI AL VOLTO DELLA MISERICORDIA

■ Si chiude domenica 30 ottobre la bella mostra *Misericordiae Vultus* con i dipinti fiamminghi gentilmente messi a disposizione da Credito Bergamasco e Fondazione Banco Popolare.

È parsa l'occasione buona per offrire al variegato mondo dell'arte e della cultura una breve ma significativa esperienza di Giubileo. Artisti, restauratori, operatori dei circoli e delle associazioni culturali, insegnanti, ricercatori, assessori e addetti alla cultura, alle biblioteche e agli archivi del territorio e tante altre persone che col loro lavoro, spesso nascosto, non eclatante, contribuiscono a rendere più consapevole un popolo della propria ricchezza immateriale, quella delle idee, delle intuizioni, delle passioni e delle riflessioni.

Siamo ancora ai primi passi di quel desiderio, o tentativo, compiuto da Paolo VI nel lontano maggio del 1964, quando propose di riannodare un filo forse spezzato, certo assottigliato. Il dialogo tra Chiesa e arte e cultura conosce momenti di stanca e improvvise accelerazioni: ci sono ottime realizzazioni e fatiche ancora da sbriciolare. Il Giubileo, con la sua carica di pazienza, di tenerezza - come ama spesso dire papa Francesco - e di sentimento, al quale pure faceva riferimento papa Montini per sgombrare il campo da improduttive recriminazioni vicendevoli, pare uno dei momenti buoni per ritrovarsi insieme, con le più diverse competenze e le differenti sensibilità, a meditare sul dono che condividiamo, quello della profondità del cuore e della mente, capace di spingere an-



che al gesto supremo della più inaudita misericordia.

Disse Paolo VI: "sono le ragioni del nostro ministero che Ci fanno venire in cerca di voi. Il nostro ministero ha bisogno della vostra collaborazione. Perché, come sapete, il nostro ministero è quello di predicare e di rendere accessibile e comprensibile, anzi commovente, il mondo dello spirito, dell'invisibile, dell'ineffabile, di Dio". E questo mondo ineffabile si è reso visibile col volto della misericordia, quello di un padre che perdona accanto a quello di chi ospita un pellegrino, dà del pane all'affamato, consiglia un dubbioso, insegna allo sprovveduto le cose grandi e belle della vita.

L'incontro al quale mons. Maurizio Malvestiti invita i rappresentanti del mondo della cultura e dell'arte si profila come una ripresa di "quel filo" in dimensione locale ma, non per questo, irrilevante. Sarà l'occasione per un breve momento di riflessione e di saluto, anche per programmare insieme un cammino più fitto, più denso di scambi, d'incontri, di idee. Il recente evento della mostra *Misericordiae Vultus* ha visto protagoni-

sta la Diocesi in una manifestazione culturale di rilievo, nei locali del riattato Museo Diocesano d'arte sacra, che si affianca ai concerti, alle ricerche storiche e archivistiche, alla produzione di approfondimenti tematici, ai restauri di cui si rendono protagonisti le parrocchie, e ai numerosi eventi, piccoli e grandi che costellano la vita della nostra comunità religiosa e civile.

Con il rispetto dovuto alle più diverse sensibilità, questo momento di Giubileo, inevitabilmente legato alla preghiera e alla meditazione sacra, offre una nuova occasione di incontro per imbastire un dialogo meno occasionale e più "produttivo". Ma partire da quel volto e da quello sguardo colmo di misericordia può essere un grande dono per tutti.

L'appuntamento è per domenica 30 ottobre, alle 17, al Museo diocesano (ingresso dalla cattedrale o dal cortile del vescovado) per una visita meditata ai dipinti di Cornelis de Wael e per un saluto del Vescovo nelle sale dell'episcopio.

Luca Anelli  
Ufficio Diocesano Beni Culturali e Arte Sacra